

“IPERPOLITICA”

“POVERA ITALIA REPUBBLICANA”

Se l'interesse della politica è solo quello delle nomine e dello scambio dei favori all'interno degli apparati, ai vertici o ai sottovertici degli enti o comunque alla possibilità di garantire all'amico o al compagno di partito che a sua volta garantisce per te e tutti quanti assieme si garantiscono e si spartiscono le prebende, gli stipendi, i gettoni di presenza in decine di commissioni che non hanno niente di che vedere con gli interessi dei territori o dei loro abitanti, allora tutto questo non serve alla politica ma alla mafia. Guardarsi attorno con un po' di attenzione e cercando di avere un po' di memoria storica seguendo le varie carriere dei personaggi politici dei nostri territori si evince che quello che stiamo dicendo è, più che mai vero. E questo vale per tutte le formazioni politiche che gestiscono il potere. Non c'è destra o sinistra o centro o associazione sia laica o ecclesiale che quando riesce a gestire un minimo di potere, non faccia o abbia fatto man bassa di questo sistema torbido, iniquo, servile delinquenziale, e mafioso. Sono sempre i soliti personaggi che da trenta/quaranta anni vivono, proliferano all'interno degli apparati creando delle caste che per estirparle non servono i più potenti insetticidi o diserbanti. Il territorio, i suoi abitanti, gli elettori, tutti pagano per gli interessi di questa casta. Il denaro pubblico i sacrifici delle persone oneste che lavorano e che pagano le tasse non va a beneficio dei cittadini, non vengono fatte quelle opere pubbliche che sono indispensabili al territorio o alla comunità, ma quando viene fatta o iniziata qualche iniziativa fin da quando la si progetta c'è qualcuno che ne trae degli interessi personali e questo qualcuno fa sempre parte della casta. Se guardiamo per esempio il progetto di un'opera stradale che deve attraversare il territorio di più comuni siamo certi che tale opera non vedrà la luce del sole fino a quando i responsabili della gestione, anche se pro tempore dei singoli territori a cominciare dagli eletti e a continuare a tutti gli interessati, ai marpioni in sostanza alle cosche mafiose che lucrano sul territorio non hanno avuto la loro parte di torta nell'affare. Un esempio sotto gli occhi di tutti, nella provincia di Modena è proprio la viabilità. Nel 1972 ebbe inizio il progetto della Nuova Estense che avrebbe dovuto sostituire la Statale 12 almeno per arrivare fino a Pievepelago per poi proseguire fino a Bagni di Lucca e poi a Lucca, dopo 42 anni questa opera di vitale importanza non solo per il Frignano territorio particolarmente interessato e attraversato da questa arteria stradale, di importanza inter-regionale fra Emilia e Toscana è stata realizzata solo in minima parte e tuttora non arriva ancora a Pavullo nel Frignano. Si è no il 20%.. Questa strada però ha avuto in 20 anni il potere di raddoppiare gli abitanti di Pavullo. Nel 2002 venne costituito un comitato dal nome C.I.S.A (Comitato Iniziative Sviluppo Appenninico) furono fatti convegni pubblici con la partecipazione di rappresentanti di tutti i partiti di destra di sinistra e di centro.

Fu fissato un preventivo di spesa di circa 700 milioni di lire.

L'Onorevole Migliori della politica di destra toscana e la Onorevole compianta signora Paola Manzini della politica di sinistra emiliana, proposero di estrapolare questo denaro dai lavori dell'ANAS per poi inserirlo nella nuova finanziaria così che l'investimento sarebbe stato a disposizione da subito sarebbe potuto partire lo studio per i progetti, e dopo gli opportuni bandi si poteva dare inizio ai lavori per il proseguimento della strada.

L'onorevole Giovanardi che a quel tempo era Ministro ai rapporti con il Parlamento fu uno dei sostenitori che nel giro di pochi anni si sarebbe dovuto andare da Abetone a Lucca in 40 minuti e in 40 minuti si sarebbe dovuto andare a Modena

(Sono passati 20 anni L'onorevole Giovanardi chissà se ricorda?)

I veti incrociati di alcuni amministratori toscani ed alcuni emiliani, vecchi marpioni della politica interessati entrambi a garantirsi il prestigio sul loro territorio di competenza hanno fatto sì che tutto venisse messo in naftalina e poi dimenticato, ma centinaia di articoli sui quotidiani emiliani e toscani stanno negli archivi della stampa a ricordare. Tutto questo per l'interesse di pochi e il danno di tutti gli abitanti di un vasto territorio montano delle 2 regioni che anno dopo anno si sta spopolando e impoverendo. I giovani se ne devono andare sabato 20 ottobre 2012 per cercare lavoro e costruirsi una famiglia e così che l'età media della popolazione è due volte superiore a quella delle zone di pianura.

L'ironia della cosa è, che i potentati politici continuano a dire che la montagna è una risorsa. Ma quale risorsa può essere se si ricordano di essa solo al momento delle campagne elettorali! E i montanari aspettano ancora le promesse fatte e ricordano.

Ma fino a quando saranno pazienti?

Non c'è un limite alla pazienza umana?

E dopo....?

I politici dovranno dormire con un occhio solo?

R Danti 20/10/2012